



imagines

Il Magazine delle Gallerie degli Uffizi

IGINO CONFORZI
IL TROMBETTO DI PALAZZO PITTI:
UN RITRATTO DI GIROLAMO FANTINI "MONARCA DELLA TROMBA"

Gli **Uffizi**
Corridoio **Vasariano**
Palazzo **Pitti**
Giardino di **Boboli**

9
novembre 2023



Igino Conforzi

IL TROMBETTO DI PALAZZO PITTI: UN RITRATTO DI GIROLAMO FANTINI “MONARCA DELLA TROMBA”

L'11 aprile del 1631 Girolamo Fantini (fig. 1) ricevette dall'ufficio dell'amministrazione medicea una tromba d'argento con i relativi accessori e, qualche mese dopo, il 30 settembre, gli venne consegnata una banderuola nera¹ (fig. 2). Questa informazione è tratta dal primo documento conosciuto che testimonia la presenza del musicista a Firenze. Tuttavia, si può affermare in maniera quasi certa che il suo arrivo nella città toscana possa essere fatto risalire ai mesi precedenti. Nella dedica posta in apertura del suo “metodo” (stampato nel 1638) – in cui si legge: “per lo spatio di otto anni ch'io la servo”² – si deduce che l'occupazione a Firenze presso Ferdinando II fosse già iniziata nel 1630, presumibilmente a partire dal mese di novembre, cui risale il termine definitivo di decorrenza dal ruolo di dipendente del cardinale Borghese a Roma.

Girolamo nacque a Spoleto nel 1600 (figg. 3-4), ma ignota è la durata della sua permanenza nella città che gli diede i natali, come pure non si hanno, in quegli anni, riferimenti alla sua famiglia. Le fonti però testimoniano che, già dal secolo precedente, ci fosse nella città umbra la consuetudine di organizzare feste e cerimonie accompagnate da un nutrito numero di trombetti, una tradizione cittadina che certamente influenzò la formazione musicale del giovane Fantini³.

A Roma venne assunto il 20 febbraio 1626 come unico trombetta al servizio del cardinale Borghese e vi rimase fino al 1630. Successivamente fu Firenze a ospitarlo, per il resto della sua vita⁴.

► **Audio n. 1** — www.iginoconforzi.net/audio-listening/

Girolamo Fantini, *Entrata [e] Imperiale per sonare in concerto* (da: Fantini 1638, pp. 17-18), Igino Conforzi: trombe storiche [1993©Quadrivium SCA030].

Dopo l'arrivo e l'arruolamento nel corpo dei trombetti fiorentini non se ne conoscono particolari notizie – se escludiamo le fonti relative ai pagamenti – almeno fino al concerto tenuto insieme a Girolamo Frescobaldi a Roma, nuovamente per il cardinale Borghese. La straordinarietà di questo evento è data dal fatto che si assiste per la prima volta a un concerto in cui la tromba, accompagnata dal solo organo, as-



1

Ritratto di trombettiere, 1641 circa, affresco,
Terza sala di Rappresentanza, Firenze, Palazzo Pitti, Tesoro dei Granduchi.

66 / *1741. N. 1. M. D. C. XXXI*

*Girolamo ferrini da pulch. nuovo trombete. di S. A. S. de' duchi, a laque dalle pterere in una
segna. ep. 11 di aprile dabile come alij. B. P. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.*

*Una tromba d'arg. da sonare con sua ~~statura~~ corda e un nodo in metallo lausato, e
dorata con testate, e catoni con piecrafate con cinque carrelati padronamente lausati
abulies, dorati e lausati, e donata d'oppe al tromba con bochetto d'ottone
laquale peso circa il bochetto B. A. 7. 6. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.*

*Ma la d'oro da tromba doppia di Sonato rosso quasi di fargia d'oro, seta rossa
con due arme di S. A. S. di eletta elana d'oro con un cordo: epochi d'oro
d'oro di ztre d'oro come alij. B. o 256*

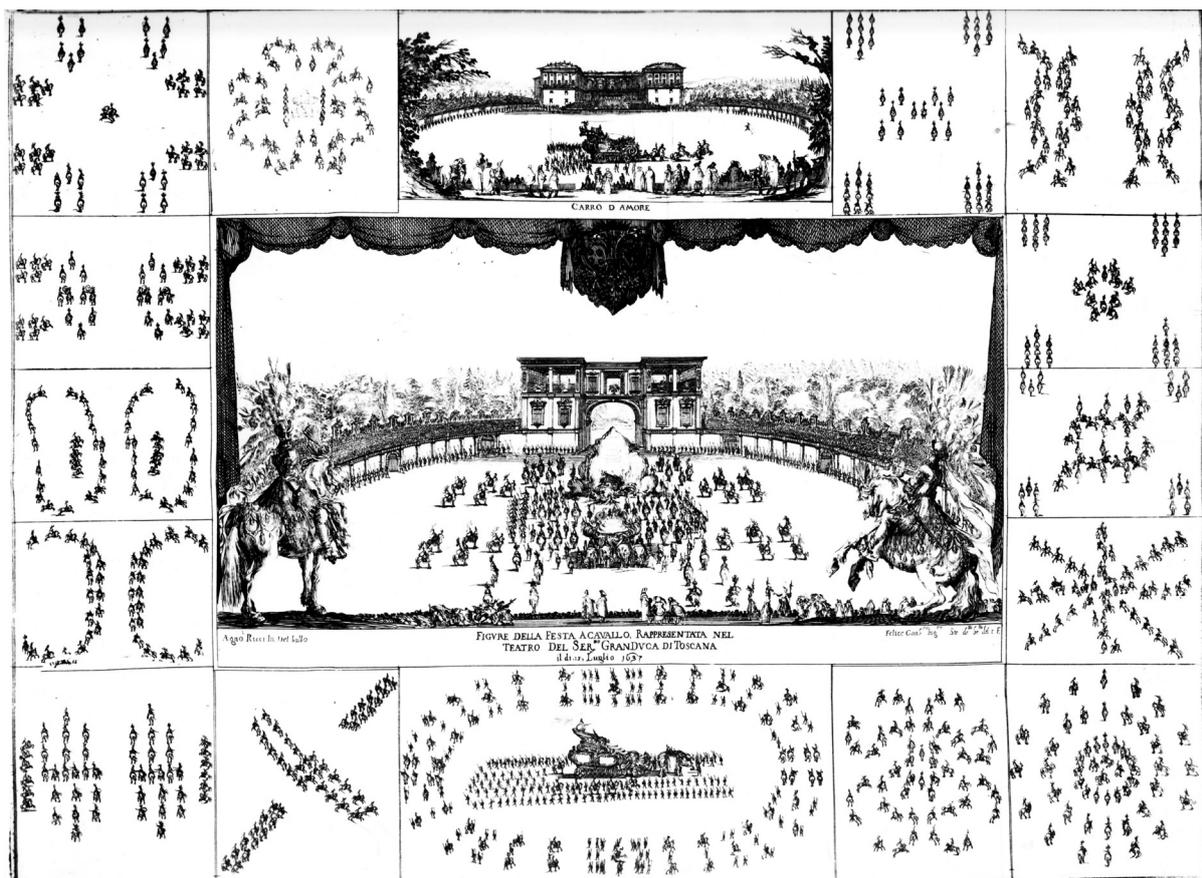
*Ma la d'oro da tromba di Son. nero addoppio tutta ricamata a foggiane di lana d'oro
e aff: foggiane con oriziani, e ombregiate d'oro, foggiane con arme in metallo de neri, e
adria con corona sopra quasi di fargia d'oro e seta nera con cordo: di seta nera
epochi e pero d'oro e seta nera, retata d'oro a grandeletti.*

2

I-Fas, Mediceo, Guardaroba, filza 448, c. 66v.

M D C I I I

- Franciscus Naturalis Augusti **V**
ni de Trevis, et d. Sinder
sue vxoris. fil. fuit bap. die
3. Octobris f. d. Flauium Rotundum
Vrsulina obstetrix fuit Com.
Franciscus Ioh. conati de S. Ange. **V**
lo Mercurij, et d. Sidonie sue
vxoris fil. fuit bap. die 4. octobris
f. d. Flauium Rotundum, Filip-
us Perillus de Spoletico fuit Com.
Bernardinus Domini de Matr- **B**
giano, et d. Augustine sue vxoris
fil. fuit bap. die 9. eiusdem f. d.
Flauium Rotundum, Ioh. de
S. Iuliano fuit Com.
Ieronimus Sennie, et d. Vistilie
sue vxoris fil. fuit bap. die 1.
eiusdem f. d. Cherubinum, So-
mpilius de S. Angelo Mercurij **V**
fuit Com.
Ieronimus Spurius Hospitalis
Stelle fuit bap. die 11. Octobris
f. d. Flauium Rotundum.
Curatum Faustina Andree
de Scheggino fuit Com.
Franciscus Bastiani de Vall-
enda, et d. Beatrix sue vxoris. **I**
fil. fuit bap. die 11. Octobris. f. d. Fla-
uium Rotundum Curatum, Ioh. Cru-
ciani de Cerro fuit Com.
Ieronimus Simonis de S. Siluestro et
d. Gemilie sue vxoris. fil. fuit bap.
die 12. Octobris f. d. Flauium
Rotundum, Caspius Fantinus
de Spo. fuit Com.
Ieronica Antonij de Pompagniano,
et d. Meline sue vxoris. fil. fuit
bap. die 14. eiusdem f. d. Flauium
Rotundum. D. Cherubinus Duran-
tinus de Scheggino fuit Com.
Bernardina Spuria Hospitalis Stelle
fuit bap. die 15. Octobris. f. d. Flauium
Rotundum Curatum, Antonia de Sella-
no fuit Com.
Ieronimus Francisci Foelicis, et d.
Vincentie sue vxoris. fil. fuit bap. die
17. eiusdem f. d. Flauium Rotundum,
Vrsulina obstetrix fuit Com.
Vrsola Ioh. de S. Angelo Mercurij,
et d. Aleandre sue vxoris. fil. fuit bap.
die 21. Octobris. f. d. Flauium Rotundum.
Gratianus Bassus de Spo. fuit Com.
Ieronimus Biuilaqua Mantuani,
et d. Lucie sue vxoris. fil. fuit bap.
die 23. Octobris. f. Fr. Nicolam Petrac-
ham, Minerva fuit Com.
Iulius Andree alias ochialino Cabi-
conis, et d. Filide sue vxoris. fil. fuit
bap. die 24. eiusdem f. d. Flauium
Rotundum Vrsulina obstetrix fuit Com.



5

Festa a cavallo rappresentata a Firenze nel 1637 (da De' Bardi 1637).

sume un ruolo solistico. Ne abbiamo notizia tramite una testimonianza eccezionale, documentata da una lettera di Pierre Bourdelot (il cui vero nome era Pierre Michon) a Marin Mersenne⁵. Egli scrisse di aver ascoltato Girolamo Fantini, “*tubicine totius Italiae excellentissimo*”, suonare con la tromba tutte le note (all’epoca lo strumento produceva solo i suoni armonici), unendo quelle stesse note a quelle dell’organo del cardinal Borghese, suonato con eleganza da Girolamo Frescobaldi. Non è noto con precisione quando si svolse il concerto ma gli indizi storici ci portano a supporre che avvenne dopo il rientro di Frescobaldi a Roma nell’aprile del 1634, o comunque nei mesi immediatamente successivi.

La presenza del Fantini a Firenze in quegli anni è testimoniata dal *Libro dei salariati da S. A. S.*⁶ La sola lacuna è compresa fra il 21 agosto e il 19 dicembre 1636, mentre per il periodo tra la fine di agosto del 1637 e il primo settembre 1639 dobbiamo segnalare l’irreperibilità dei documenti contabili medicei (fig. 5).

in galoppo, & ora raddoppiando così si mutaua foggia di suono. Cantauansi ancora nel tempo che si ballaua, a voci piene di quãdo in quando alcuni versi con aria appropriata allo strepito di quel suono, che cessando il canto veniua talora accompagnato con singolar maestria dalla tromba di Girolamo famoso

30
trombetta di S. A. I dieci Cauallieri già conceduti da Goffredo ad Armida come partecipi della liberazione furono anco partecipi della comune allegria, si

6

De' Bardi 1637, pp. 49-50.

Una conferma della raggiunta notorietà del musicista si trova nelle cronache del matrimonio tra il granduca Ferdinando II e Vittoria della Rovere nel 1637. Per quindici giorni la città venne animata da festini, commedie reali, balletti a cavallo, palii. Nella descrizione di un balletto a cavallo svoltosi il 15 luglio, nelle cronache di Ferdinando De' Bardi si legge: “Cantavasi ancora, nel tempo che si ballava, a voci piene di quando in quando alcuni versi con aria appropriata allo strepito di quel suono, che cessando il canto veniva talora accompagnato con singolar maestria dalla tromba di Girolamo, famoso trombetta di S. A.”⁷. Copioso fu l'impiego dei trombetti fiorentini in quei giorni, e il racconto di una commedia in musica narra: “e l'orecchie furono soprapprese da una soavissima armonia, sentendosi nel medesimo tempo un concerto di vari strumenti musicali, accompagnati da una Tromba, in maniera che l'occhio, e l'udito percorrendo il cuore con inestimabile diletto, lo riempivano di una inusitata allegrezza”⁸. Si tratta della descrizione del prologo dell'opera *Delle Nozze degli Dei* di Giovanni Carlo Coppola, rappresentata nello stesso 1637. Una sinfonia con una tromba solista era innovativa, precorreva stili e uso dello strumento, e la presenza a corte del talentuoso Fantini lasciò un'impronta determinante (fig. 6).



SERENISSIMO GRANDVCA.



A magnanima liberalità di V. A. S. e gl'infiniti obblighi, ch'io le tengo per lo spazio di otto anni ch'io la seruo, mi hanno indotto a dar qualche segno di ricognizione di gratitudine di me stesso, quale confesso essere assai piccolo, in rispetto di quel che dourei a tanto Principe mio Signore, e Padrone: la cui magnificenza è stata cagione, che quel poco d'ozio, che da tre anni in quà mi è stato alle volte concesso, accompagnato dallo studio, e diligenza a me possibile, m'ha fatto partorire vna debole Opera, quantunque a me faticosa, nella quale tratto l'arte della Tromba da i suoi primi principii, fino a quella perfezzione estrema, che mai fino a' tempi nostri è venuta: dimostrando qualsiuoglia operazione di essa, tanto in cose di Guerra, come in qualsiuoglia altra azione alla Tromba appartenente. Prego dunque l'A. V. S. si degni accettare sotto la sua protezione questa mia roza fatica, quale io le dono, e dedico in dimostrazione del sincero affetto dell'animo mio. Non conueniua, nè si poteua ad altri, che a V. A. S. presentare tale Opera: si perche il debito mio richiedeua, che io consecrassi il frutto a chi l'auueua fatto nascere: si ancora, perche l'accresciuta perfezzione della professione della Tromba ad altri non apparteneua, che al Monarca di quei Popoli, che già di tale artificio furono inuentori. E mentre per fine con ogni debita reuerenza a lei m'inchino, le prego dal Cielo il colmo d'ogni suo desiderio.

Dat. il dì 20. d' Aprile 1638.
Di V. A. S.

Deuotissimo, et humilissimo seruitore
Girolamo Fantini.

D. 43.

Fantini Girolamo da Spoleto

G-G

Modo per Imparare a sonare di Tromba tanto di guerra quanto Musicalmente in Organo, con Tromba Sordina, col Cimbalo, e ogni altro istrumento. Aggiuntoui molte sonate, come Balletti, Brandi, Capricci, Serabande, Correnti, Passaggi, e sonate con la Tromba, et Organo insieme. Di Girolamo Fantini da Spoleti Trombetta Maggiore del Sereniss. Gran Duca di Toscana Ferdinando II. In Francofort Per Daniel Vuasteh. 1638, in fol. di pag. 86 e una carta in fine non numerata per la tavola. Nel vanto della seconda carta avvi int. in rame il ritratto del Fantini.

Benche' l'edizione abbia la data di Francoforte, pure dai caratteri e da altri indizi puo' ritenersi fatta in Firenze senza tema d'errare.

9

Catalogo della Biblioteca del Liceo musicale di Bologna compilato da Gaetano Gaspari.

Le fonti che raccontano il particolare contesto esecutivo, l'uso della tromba con voci e strumenti, il citato concerto accompagnato da Frescobaldi all'organo, uno dopo l'altro, documentano per la prima volta il ruolo solistico assunto dallo strumento suonato da Fantini. Un compito che il musicista rese centrale dedicandogli la parte preminente del suo *Modo per imparare a sonare* [...], alla stesura del quale si dedicò a partire dal 1635, quando gli fu concesso “quel poco d'ozio, [...] accompagnato dallo studio”⁹ (figg. 7-8). Pubblicazione che, contrariamente a quanto riportato nel frontespizio ma attenendoci all'esame delle filigrane e a quanto scrisse Gaetano Gaspari su indizio di alcune particolarità tipografiche, fu impressa nel capoluogo toscano¹⁰ (fig. 9).

Come si legge nelle fonti relative alla contabilità, nel 1640 fu consegnata a Fantini una “viola nuova”¹¹ e, proprio a partire da quell’anno, egli non viene più nominato come “trombetta” dal tesoriere nel registro dei pagamenti. Si comincia dunque a delineare un’immagine inedita, quella di un trombettiere civico gravato da compiti cerimoniali, legato alla milizia, che abbraccia il panorama del musicista di corte. Il corporativismo secolare dei trombetti si contrappone all’esercizio di una professione trasversale.

Dagli stessi incartamenti ricaviamo un dato di grande interesse, ovvero, in data 5 maggio 1637, la nota “scudi 10 [...] Giovanni suo figliolo”, poi variamente replicata nel 1639, 1640, 1641 e 1642¹². Senza contare che la vita regolare a Firenze di Girolamo viene inoltre confermata da un documento databile intorno agli anni 1640-1660: “Nota di Assegnamenti per Conto del Fantini”, dove un “esattore”, che curava i suoi interessi, elenca tutti i suoi crediti nella città toscana¹³ (fig. 10).

Le indagini svolte ci forniscono un’ultima testimonianza che consegue al ritrovamento di un carteggio di dieci lettere, datate 1675, in cui egli è chiamato in causa. La priora di un convento – dove da sette anni viveva sua figlia Elisabetta – denuncia il mancato pagamento della pigione alle monache e, alla giustificazione del Fantini di non poter pagare a causa della sua miseria (!), obietta che “se à bisogno di lungo tempo [per pagare] la morte glie ne darà”. La questione viene risolta dopo il felice esito di un processo contro un debitore di Girolamo, il quale incaricherà di consegnare alle monache “200 stava di grano”¹⁴.

► **Audio n. 2** — www.iginoconforzi.net/audio-listening/

Girolamo Fantini, *Prima sonata di Tromba et Organo insieme detta del Colloredo* (da: Fantini 1638, p. 72), Iginò Conforzi: trombe storiche, Claudio Brizi: organo [1993©Quadrivium SCA030].

Fantini Nota di Assegnamenti per Conto del Fantini

Devo avere poco - in circa dal sig: ^{re} Caw: Filippo Brozzi
 et tanti sono per conto di un cenno sopra a un poble
 re et a tempo il d: sig: Caw: Dadi Lenzi

Devo avere dalla sig: ^{re} Lisabetta Minij in circa a
 poco, e siamo d'accordo con il sig: Emilio
 Salvadori et me li paghera per stanze et
 Caw: sig: Lisabetta e Madre della Maglie
 del d: sig: Salvadori.

Devo avere dal sig: Caw: Andrea Papi in circa a
 poco conto di cambi.

Devo avere alla fine di gto poco dal sig: Francesco
 Maria Antiozi.

Devo avere alla fine di oct poco dalli sig: Balzi
 Ferdinando e sua figlioli de' Medici per pigione
 di casa.

Devo avere dal sig: Raffaello Filippo Bon Vicini di
 Poesia poco in circa, et tanti sono per conto di
 cambi, et in oggi d: sig: Bonvicini e Sudice del
 palazzo di S. Maria di Pisa.

Devo avere dagli eredi del sig: Cosimo Barboli
 Costa in via della Colonna poco - et tanti
 sono di tutti di retrovendita.

Cal tempo di sinatura l'accorso in circa a poco
 Barili di vino di Mia Barce.

Questo e quanto di assegnamenti particolari et io abbia
 a soddisfare il sig: Fantini &

Ritratto a palazzo

Il prestigio guadagnato da Girolamo Fantini durante la sua carriera viene accreditato nelle cronache del suo tempo. Lo accompagna una consolidata fama, resa più credibile dai giudizi celebrativi che i contemporanei gli attribuiscono, una risonanza mai riservata a un suonatore di tromba: “Girolamo è qui, sonante ogni ora con sì mirabil’arte”, “monarca della tromba oggi egli è ’n terra”, “ahi, che la fama di tal dono ornollo [...] faccia del gran Fantini eterni vanti”¹⁵, “*Hieronymo Fantino tubicine totius Italiae excellentissimo*”¹⁶ (figg. 11-13).

Le sue doti dovettero essere inconsuete. Unite all’ambiente dell’epoca – assai aperto e propizio alla sperimentazione artistica – entrarono con impeto nella scena musicale fiorentina. La sua maestria e la sua abilità, grazie anche all’appassionato mecenatismo del Granduca di Toscana, suo datore di lavoro, favorirono in pochi anni la via del successo.

Il dipinto¹⁷ oggetto di questo articolo (figg. 1, 15) si trova nel museo del Tesoro dei Granduchi (ex Museo degli Argenti) all’interno di Palazzo Pitti a Firenze e ritrae una figura descritta come “trombettiere”¹⁸. L’affresco è ubicato nell’ala settentrionale del corpo di fabbrica del palazzo, che corrispondeva agli appartamenti estivi del Granduca, decorati in occasione del matrimonio tra Ferdinando II de’ Medici e Vittoria della Rovere, nel 1637. Al piano terra si trovano quattordici sale; la Terza sala di rappresentanza o Sala del Trono granducale risulta la dodicesima dell’attuale percorso espositivo.

I lavori di decorazione di quest’ultima sala risalgono al 1641; l’aspetto più austero e le maggiori dimensioni rispetto alle altre fanno ipotizzare un ambiente di alta rappresentanza. Ferdinando II vi è raffigurato al centro, seduto su una nuvola, circondato da figure allegoriche e amorini, in atto di ricevere la corona e lo scettro del potere dalle mani di Giove – per questo motivo viene chiamata anche Sala del Trono granducale.

Gli affreschi vennero realizzati dai pittori bolognesi Angelo Michele Colonna e Agostino Mitelli. Iniziati nel 1637 dal Colonna, furono completati insieme al Mitelli nel 1641¹⁹.

L’ultima sala su questo lato rappresentava una sorta di anticamera per chi arrivava a palazzo in carrozza: era dunque un ambiente prevalentemente di passaggio. Nel Seicento il palazzo finiva in quel fianco e il grande portone dava direttamente accesso al Giardino di Boboli, un luogo dove si accoglievano le personalità del tempo, ideale per rappresentare la figura di un trombettiere; una delle sue principali mansioni, difatti, era quella di suonare un brano che annunciava l’arrivo degli ospiti eminenti, accogliendoli e porgendo loro gli onori con una manifesta formula di saluto.



Madrigale del Sig. Alessandro Adimari.

In lode dell'Autore.



*Fortunata FLORA,
Figlia di ROMA antica,
E delle sue venture Emula amica,
Tù nel tuo Rege un nuouo Enea godi hora,
Che più d'un Palinuro hà nel Tirreno;
Ti mancaua un Miseno,*

*E GIROLAMO è qui, sonante ogni ora
Con sì mirabil' arte,
Che può col fiero canto accender Marte,
E toglie (per formar sì vaghi accenti)
Alla Fama la Tromba, all' Aria i Venti.*

A 2

11

Ritratto di Girolamo Fantini e madrigale in lode dell'Autore scritto da Alessandro Adimari (da Fantini 1638, p. 3).

D'Autore incerto al medesimo.



*V ESTO, che al suon di bellico strumento
Al suo voler fè vacillar cimieri,
Et haste fracassar, fremer destrieri
Più feroci del fulmine, e del vento.*

*Hor ecco come in Musico concerto,
Fà raddolcendo gl'impeti più fieri,
Languir di gioia e Dame, e Cavalieri,
Volto in amore il Martial talento.*

*Meravigliosa insieme arte, e natura,
Tanta virtude in vn sol petto serra,
Che del prisco Misen la fama oscura.*

*Monarca della Tromba hoggi egli è'n terra,
Ch'hà dei cor la vittoria ogn'hor sicura,
Arbitro della pace, e della guerra.*

12

Componimento in onore di Girolamo Fantini (da Fantini 1638, p. 4).

D'autore incerto.

In lode di Girolamo Fantini.

Onde hebbe questi sì canori Argenti,
Che si odan risonar nel fiero Marte,
Per cui potete accordar con nobil' arte
Rigido a i canti i bellicosi accenti.
Che mentre il fiato cui rapisce a i venti,
Tempera il suon di musicali carte,

*Sembra lo spirito, ch'egli adopra in parte,
Di quei che stando ad ascoltarlo intenti.
Forse la chiara, e sì famosa Tromba,
Qual per guerra di star frà dolci Canti,
Marte gli diè per emular' Apollo?
Ahi, che la fama di tal dono ornollo,
Acciò che nel cantar mentre rimbomba,
Faccia del gran Fantini eterni vanti.*

13

In lode di Girolamo Fantini (da Fantini 1638, p. 88).



14

Ritratto di Girolamo Fantini (da Fantini 1638, ms. in NYpl).

Il contesto storico, e non da meno la somiglianza (figg. 11, 14), ci inducono a identificare la figura del “trombettiere” con un ritratto di Girolamo Fantini. Il concerto con Girolamo Frescobaldi nel 1634, i festeggiamenti per il matrimonio di Ferdinando II e Vittoria della Rovere nel 1637, la pubblicazione del *Modo per imparare* nel 1638 sono tutti eventi che accrebbero la popolarità di Fantini. La realizzazione degli affreschi in quelle sale avvenne tra il 1634 e il 1641 e coincide con il periodo del suo maggiore successo.

Tenendo conto della fama e dei privilegi che il ruolo di trombetto riceveva nel XVII secolo - a maggior ragione se “il più eccellente di tutta l’Italia” - il personaggio raffigurato può essere solo lo spoletino Girolamo.



15

Ritratto di trombettiere, 1641 circa, affresco,
Terza sala di Rappresentanza, Firenze, Tesoro dei Granduchi, Palazzo Pitti.

148

imagines

Nonostante i limiti che l'ubicazione del ritratto e la prospettiva impongono si può notare la lunghezza del corpo della tromba, perfettamente in linea con la prassi dell'epoca. L'estetica ci proietta ai famosi costruttori di Norimberga, già presenti sul territorio toscano con quattro esemplari in uso a Siena all'inizio del secolo XVII. Tuttavia, le caratteristiche della tromba non corrispondono allo strumento consegnato a Fantini nel 1631: non è d'argento, non ha il pomo dorato e incastonato di pietre false (tantomeno vere); il bocchino qui appare d'argento mentre quello dello strumento a lui affidato era d'ottone. Le giunzioni dei tubi, descritte come dorate e lavorate e bulino, sono nascoste dal cordone e dalla banderuola e non ci permettono un ulteriore confronto²⁰. È evidente che quello del dipinto è un altro strumento, praticamente speculare al primo, nei materiali argento-ottone. Non siamo in grado di ipotizzare quando avvenne il momento in cui Fantini sostituì la tromba che gli fu data in consegna al suo ingresso a corte, circa dieci anni prima, con uno strumento diverso; altre considerazioni sullo strumento stesso potrebbero apparire tentativi avventati. I dettagli del dipinto non ci permettono ulteriori approfondimenti, sebbene meritino particolare attenzione la ricca uniforme decorata e la banderuola, pendente dalla tromba, con l'effigie dello stemma del casato mediceo.

► **Audio n. 3** — www.iginoconforzi.net/audio-listening/

Girolamo Fantini, *Balletto detto il Lunati* (da: Fantini 1638, pp. 29-30), Iginò Conforzi: trombe storiche [1993©Quadrivium SCAo30].

A handwritten signature in black ink, written in a cursive script. The text of the signature is "Gironem fantini trombe".

16

Firma autografa di Girolamo Fantini
(tratta da Archivio segreto vaticano, Fondo Borghese, b.6054, ruolo novembre 1627).

NOTE

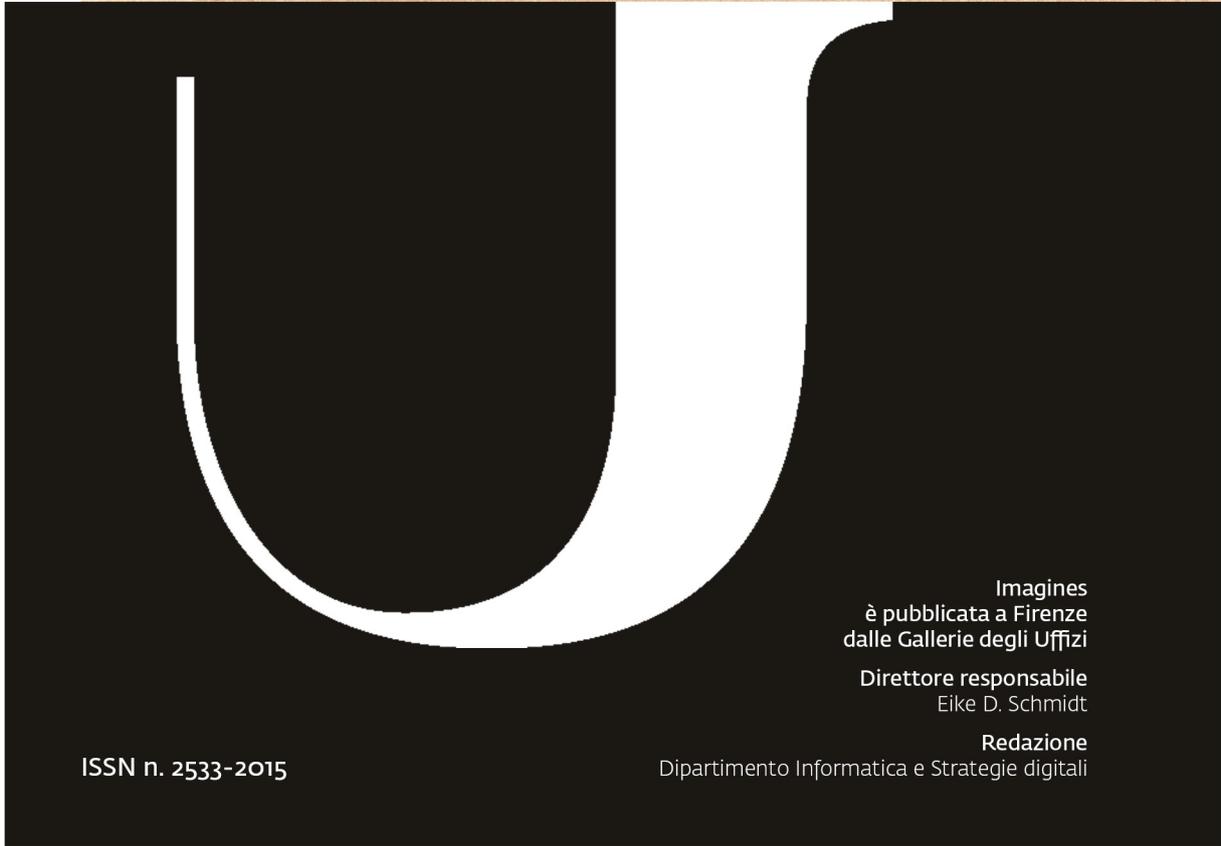
- 1 Archivio di Stato di Firenze, d'ora in poi A.S. Fi., *Guardaroba Medicea*, filza 448, c. 66v: "Ghirolamo Fantini da Spuleti nuovo trombetta di S. A. S. de dare per l'appie datoli per tenere in consegna, e [illeggibile]. Addi 11 d'aprile [1631] datoli come al quaderno B primo 236.
Una tromba d'argento da sonare con sua [cancelato: custodia] storda e un nodo in mezzo lavorato, e dorato con testolini, e castoni con pietre false, con cinque canelletti per adornamento lavorati a bulino, e dorati, e lavorata, e dorata d'apie attorno al trombone con bochetto d'ottone la quale preso senza il bochetto [illeggibile] - n° 1.
Una banderola da tromba doppia di domascho rosso guarnita di frangia d'oro, e seta rossa con dua arme di S. A. S. di teletta, e lama d'oro con sua cordoncini e fiocchi di seta e oro - n° 1.
D'addi 30 di 7bre datoli come al quaderno B [illeggibile] 236.
- Una banderola da tromba di domascho nero ad doppio tutta ricamata a fogliame di lama d'oro e argento profilati con ori piani, e ombreggiati detti fogliami con arme in mezzo de Medici, e Austria con corona sopra guarnita di frangia d'oro, e seta nera con cordoncini di seta nera e fiocchi, e pero d'oro, e seta nera retati d'oro a granchietti - n° 1".
- 2 Fantini (1638) 1998.
- 3 Approfondimenti sulla nascita e la vita spoletina si trovano in Conforzi 1990, pp. 226-228.
- 4 Per una esauriente trattativa del personaggio vedi dello stesso autore: *Ivi*, pp. 225-241, *Id.* 1993, pp. 159-173, *Id.* 1994, pp. 32-60, *Id.* 1996, pp. 30-35.
- 5 Mersenne 1635, vol. II, p. 109.
- 6 A.S.Fi., *Depositeria generale, parte antica*, filze 1524, 1524 bis, 1527 bis, 1525, 1526, 1527, 1528. Il "Libro dei Salariati di S.A.S." attesta la presenza di Fantini alla corte di Ferdinando II dal 1631 al 1637, poi dal 1639 al 1642; purtroppo è perduto il volume riguardante il 1638, così come quello riguardante gli anni 1643-1647.
- 7 De' Bardi 1637, pp. 49-50.
- 8 Rondinelli 1637, p. 9.
- 9 È quel che si legge nella dedica in Fantini 1638, p. 5.
- 10 In Gaspari 1890, p. 334, si legge: "Benché l'edizione abbia la data di Francoforte, pure dai caratteri e da altri indizi può ritenersi fatta in Firenze senza tema d'errare". Per un esaustivo approfondimento vedi Conforzi 1994, pp. 32-60.
- 11 A.S.Fi., *Guardaroba Medicea*, filza 664, Inventario delle robe che sono nella stanza degli strumenti di S. A. S. 1640, c. 87V.
- 12 A.S.Fi., *Depositeria generale, parte antica*, filza 1526, c. 18v; 1527, c. 22v; 1528, c. 12v.
- 13 A.S.Fi., *Guardaroba Medicea*, filza 6415.
- 14 *Ibidem*.
- 15 Componimenti poetici a lui dedicati in Fantini (1638), pp. 3, 4, 88.
- 16 Mersenne 1635, vol. II, p. 109.
- 17 Per ulteriori approfondimenti sugli affreschi di Colonna e Mitelli nelle sale terrene di palazzo Pitti, comprendenti l'attuale Tesoro dei Granduchi, si segnalano: Bastogi 2006, in part. pp. 77-82; Spinelli 2011, in part. pp. 28-29.
- 18 Immensurabili ringraziamenti ad Andrea Inghisiano per la cortese segnalazione.
- 19 Sull'esatta entità dei contributi e l'attribuzione delle decorazioni dei vari ambienti non esiste piena convergenza da parte degli studiosi. Per una solida base bibliografica si rimanda alle voci sugli autori in Cassoli 1982 e Sorce 2011. Inoltre, una moderna indagine tecnologica si trova in Pancani 2005.
- 20 Vedi nota 1.

BIBLIOGRAFIA

- Cassoli 1982: P. Cassoli, COLONNA, *Angelo Michele*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 27, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1982
- Conforzi 1990: I. Conforzi, *Girolamo Fantini "monarca della tromba": nuove acquisizioni biografiche*, in "Recercare" II, 1990
- Conforzi 1993: I. Conforzi, *Girolamo Fantini, "Monarch of the Trumpet": recent additions to his biography*, "Historic Brass Society Journal", 5, 1993
- Conforzi 1994: I. Conforzi, *Girolamo Fantini "monarch of the trumpet": new light on his works*, in *Historic Brass Society Journal* 6, 1994
- Conforzi 1996: *Girolamo Fantini "monarca della tromba"*, in "I Fiati", 11, 1996
- De' Bardi 1637: F. De' Bardi, *Descrizione delle feste fatte in Firenze per le reali nozze de serenissimi sposi Ferdinando II gran duca di Toscana, e Vittoria principessa di Urbino*, per Zanobi Pignoni, Firenze 1637
- Fantini (1638) 1998: C. Fantini, *Modo per imparare a sonare di tromba tanto di guerra quanto musicalmente in organo, con tromba sordina, col cimbalo, e ogn'altro istrumento. Aggiuntovi molte sonate, come balletti, brandi, capricci, serabande, correnti, passaggi, e sonate con la tromba, e organo insieme. Di Girolamo Fantini da Spoleti trombetta maggiore del sereniss. gran duca di toscana Ferdinando II. In Francofort per Daniel Vuastch. 1638. Con licenza de' superiori*. Stampe in: Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Mus. Ant. 32; I-Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, D.43; Conservatorio di musica Benedetto Marcello di Venezia, Fondo Torre Franca S.A.H. III-66; Bibliothèque Nationale de France, Rés. F. 102; Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, Mus. Ant. Theor. F.75. Edizioni in facsimile: "Bollettino bibliografico musicale. Collezione di trattati e musiche antiche edite in facsimile", Milano 1934; The Brass Press, Nashville 1972; with complete English translation and critical commentary by Edward H. Tarr, The Brass Press, Nashville 1978. Edizione moderna: *Fantini Girolamo, Modo per imparare a sonare di tromba (1638)*, edited by Iginio Conforzi, Ut Orpheus, Bologna 1998
- Gaspari 1890: G. Gaspari, *Catalogo della biblioteca del Liceo musicale di Bologna*, compiuto e pubblicato da F. Parisini, in "Teorica", II, Bologna 1890
- Mersenne 1635: M. Mersenne: *Harmonicorum libri in quibus agitur de sonorum natura, causis, et effectibus*, 2 voll., Guillaume Baudry, Paris 1635
- Pancani 2005: G. Pancani, *Quartieri Estivi di Palazzo Pitti*, tesi di dottorato di ricerca XVIII ciclo, Università degli studi di Firenze, 2005
- Rondinelli 1637: F. Rondinelli, *Relazione delle nozze degli dei fauola dell'abate Gio. Carlo Coppola rappresentata nelle reali nozze de'sereniss. gran duchi di Toscana Ferdinando II e Vittoria principessa d'Urbino, [...]*, Firenze 1637
- Solerti 1905: F. Solerti, *Musica, ballo e drammatica alla corte medicea dal 1600 al 1637*, Firenze 1905
- Sorce 2011: F. Sorce, MITELLI, *Agostino*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 75, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2011
- Bastogi 2006: N. Bastogi, *Le sale affrescate da Angelo Michele Colonna e Agostino Mitelli*, in M. Gregori (a cura di), *Fasto di corte. La decorazione murale nelle residenze dei Medici e dei Lorena. L'età di Ferdinando II de' Medici (1628-1670)*, Firenze, 2006
- Spinelli 2011: R. Spinelli, *Angelo Michele Colonna e Agostino Mitelli in Toscana e in Spagna*, Ospedaletto (Pisa), 2011

SITOGRAFIA

È possibile ascoltare gli audio indicati nel testo consultando il sito www.iginioconforzi.net/audio-listening/



ISSN n. 2533-2015

Images
è pubblicata a Firenze
dalle Gallerie degli Uffizi

Direttore responsabile
Eike D. Schmidt

Redazione
Dipartimento Informatica e Strategie digitali